

2°) Ammessa la rendita gratuita della terra, rendita non ci dovrebbe essere tra le terre ugualmente fertili, e non ce ne dovrebbe essere mai in quelle d' inferiore fertilità di ultima coltivazione; mentre nel fatto è costante che anche queste dànno un reddito, secondo che mutano i momenti della domanda e dell'offerta dei prodotti agrari.

3°) Che nella successione dalle prime alle successive coltivazioni, bisogna tener conto dei lavori compiuti in periodi di civiltà diversi, ed è naturale che le ultime terre trovino il corredo della fatta esperienza, i più perfetti strumenti agrarii, una maggior copia di capitali e un minore tasso d' interessi.

4°) Nella penisola indiana la morte degli uomini e del bestiame proveniente da animali feroci è enorme sino ai nostri tempi; nel Brasile sonovi vastissime e fertili contrade che gli insetti nocivi rendono inabitabili agli uomini.

Chi potrebbe, dunque, valutare che cosa costò alle vecchie e remotissime nostre generazioni questa forte impresa di domare e rendere a cultura la terra?

5°) Infine la teoria di LIEBIG della esauribilità della terra, per la continua sottrazione che la vegetazione fa degli elementi vegetativi in essa racchiusi, rovescia dalle basi la teoria ricardiana, fondata sulla inesauribilità e indistruttibilità delle forze e delle materie del suolo.

Se, in conclusione, la teoria ricardiana è conseguenza di due supposizioni che la logica e l'esperienza escludono; se essa si fonda sopra base che la scienza chimica applicata all'agricoltura prova erronea, essa manca di fondamento e dovrebbe essere addirittura abbandonata.

TEODORO MITHOFF ha cercato distruggere il fondo del ragionamento del CAREY, osservando che la fertilità maggiore delle terre prime occupate deve riferirsi al concetto economico, e non a quello delle scienze naturali, vale a dire, alla maggiore o minore difficoltà della coltivatura.

Ma l'argomento pecca di logica, perchè alla maggiore facilità di coltivamento corrisponde un minor prodotto, come un maggior prodotto corrisponde alla più difficile coltura delle terre non coltivate; in modo tale che il concetto econo-